

---

Testata: **Repubblica.it**  
Data: 17 ottobre 2016  
Topic: Borse Cantiere

---

[http://www.repubblica.it/economia/rapporti/osservazioni/trend/2016/10/17/news/l\\_economia\\_della\\_condivisione\\_incontra\\_quella\\_del\\_consumo-149949203/](http://www.repubblica.it/economia/rapporti/osservazioni/trend/2016/10/17/news/l_economia_della_condivisione_incontra_quella_del_consumo-149949203/)

## L'economia della condivisione che piace agli italiani

**#inTendenza** Il nostro Paese, insieme alla Germania, guida la classifica europea per l'utilizzo di car sharing. Ma non è l'unico fenomeno rilevante  
Cristina Lazzati\*



Dati alla mano: l'Italia, dopo la Germania, è il primo paese in Europa per l'utilizzo di car sharing, un fenomeno che la recente ricerca di Frost e Sullivan spiega così: "L'alta densità di popolazione in Italia è stato uno dei motivi principali della rapida crescita del carsharing. Ci sono 43 città italiane con una popolazione di oltre 100.000 abitanti, e 10 città con più di 300.000. Si prevede che gli operatori di carsharing punteranno alle

restanti città con un potenziale non sfruttato per espandere la portata del mercato fino al 2025".

Al Paese, quindi, l'economia della condivisione piace. Dal punto di vista delle aziende di produzione e di vendita si tratta di una nuova genia di competitor? Sì e no, torniamo al car sharing. Fenomeno dirompente: come hanno reagito le case automobilistiche? Istituito il loro car sharing; sono i casi di BMW con DriveNow e ReachNow o Car2Go di Daimler.

**Altre soluzioni si stanno affacciando su questo mondo**, pensiamo a Walmart e Uber per le consegne veloci, o Amazon Prime che utilizza lo sharing coinvolgendo i propri clienti, offrendo loro un lavoro part time con Amazon Flex. O ancora, Uber che trasforma in fattorini di lusso i suoi driver con UberRush.

Sempre rimanendo nei trasporti, non dimentichiamo le attività di carpooling, dove colleghi della stessa azienda, o di aziende limitrofe, condividono il tragitto casa-lavoro; un servizio, oggi, utilizzato da aziende come Unicoop Firenze, Heineken, ma anche da Findomestic e Auchan passando per Amazon.

**Le logiche collaborative trovano anche spazi di C SR** nelle aziende tradizionali, Leroy Merlin in Italia ha attivato una rete di aiuto mettendo a disposizione una "borsa cantiere" che comprende sia i materiali necessari ai lavori sia un aiuto finanziario, ma anche il know-how dell'azienda e l'expertise dei propri collaboratori.

Conclusa la ristrutturazione, i beneficiari dovranno a loro volta attivarsi in un'iniziativa analoga presso altre abitazioni o strutture di accoglienza, creando così una sorta di circolo virtuoso di sostegno.

**L'altro grande successo dello sharing è l'ospitalità:** da Airbnb a Gnammo, ormai tutti abbiamo usato o almeno conosciamo l'esistenza di questi servizi, che hanno la caratteristica tipica dello sharing la messa in rete di quanto già c'è: così come Uber non possiede auto anche Airbnb non possiede camere o case ... ma questo non ha minimamente turbato KLM che ha attivato una campagna vendita di pacchetti vacanza dove invece di una classica catena di hotel i suoi biglietti sono abbinati proprio alle accomodation di Airbnb.

**Passando all'abbigliamento,** RentTheRunaway, offerta griffata di abiti da sera e superlusso affittati per una sera o per un weekend, ha trovato il suo partner, inizialmente, con La Tote sito analogo nelle intenzioni ma con capi più abordabili in termini di costo e di relativa firma e, successivamente, insieme, organizzano serate e cocktail all'interno dei monomarca del lusso, una soluzione win-win per tutti: per lo sharing la possibilità di incontrare fisicamente i propri clienti, e per i monomarca di estendere al popolo della condivisione la propria offerta.

**Il ponte più stabile tra vendita e sharing,** al momento, sembrerebbe averlo costruito Whole Foods che ospita nei suoi punti di vendita l'offerta di Etsy, marketplace peer-to-peer di artigianato, che trova così la sua dimensione fisica in corner shop.

In sintesi, adattamento e superamento, i puri della sharing economy potrebbero storcere il naso, ma sembrerebbe che consumo e condivisione stiano trovando i loro punti di contatto e a goderne sarà il cliente.

\*direttore Markup e Gdoweek